

Verbale della Seduta Consiliare “permanente” del 2 marzo 2020 N. 51

L'anno 2020, il giorno 02 del mese di marzo, alle ore 09,00 nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli, in prosecuzione della precedente sessione del 29 febbraio u.s., su convocazione in forma semplificata del Presidente sul seguente ordine del giorno:

1. Emergenza “Coronavirus”;
2. Ulteriori comunicazioni e determinazioni anche per eventuale proclamazione di astensione;

Si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli nelle persone degli Avvocati:

Avv.	Antonio TAFURI	Presidente	Presente
Avv.	Giuseppe NAPOLITANO	Consigliere Segretario	Presente
Avv.	Elena DE ROSA	Consigliere Tesoriere	Presente
Avv.	Dina CAVALLI	Vice Presidente	Presente
Avv.	Gabriele ESPOSITO	Vice Presidente	Presente
Avv.	Alfredo SORGE	Consigliere	Assente
Avv.	Gabriele GAVA	Consigliere	Presente
Avv.	Maria Giuseppina CHEF	Consigliere	Assente
Avv.	Immacolata TROIANIELLO	Consigliere	Presente fino alle ore 9:50
Avv.	Nathalie MENSITIERI	Consigliere	Assente
Avv.	Loredana CAPOCELLI	Consigliere	Presente
Avv.	Luigi APREA	Consigliere	Presente
Avv.	Patrizia INTONTI	Consigliere	Presente
Avv.	Eugenio PAPPÀ MONTEFORTE	Consigliere	Presente
Avv.	Giovanni CARINI	Consigliere	Assente
Avv.	Antonio VALENTINO	Consigliere	Presente

Avv.	Lucio CRICRI'	Consigliere	Presente
Avv.	Sabrina SIFO	Consigliere	Assente
Avv.	Ilaria CRISCUOLO	Consigliere	Presente dalle ore 10:15
Avv.	Ilaria IMPARATO	Consigliere	Assente
Avv.	Pasquale ALTAMURA	Consigliere	Presente
Avv.	Luca ZANCHINI	Consigliere	Assente
Avv.	Giacomo IACOMINO	Consigliere	Presente dalle ore 9:55
Avv.	Carmin FORESTE	Consigliere	Presente
Avv.	Hillary SEDU	Consigliere	Presente fino alle 10.35

Alle ore 09:00 il Presidente dichiara aperta la seduta

CAPO 1: -Comunicazioni del Presidente

Il Presidente apre la seduta con un riepilogo generale di tutte le attività poste in essere da questo Consiglio in queste ultime ore e ringrazia tutti i Consiglieri che in questo momento delicato, hanno dato la loro disponibilità.

Come comunicato sul sito istituzionale nel pomeriggio di ieri, alle ore 11:00 del corrente giorno, si terrà un incontro presso la Presidenza della Corte di Appello, con il Procuratore Generale, con i Capi degli Uffici Giudiziari, con il Direttore reggente dell'Ufficio Manutenzione di Napoli e con tutti i Presidenti dei Coa del Distretto di Napoli.

Nel pomeriggio poi si terrà una seconda riunione indetta dal Presidente della Regione Campania e dal Prefetto, presso la Regione in Via Santa Lucia, con tutti i Capi degli Uffici Giudiziari ed i Presidenti dei Coa del Distretto.

Alle ore 9.50 si allontana il Consigliere Troianiello.

Alle ore 9.55 entra il Consigliere Iacomino.

Alle ore 10.15 entra il Consigliere Criscuolo.

Dopo ampia discussione, il Consiglio in via principale incarica il Presidente: a richiedere in suddetto tavolo tecnico delle ore 11:00 al Presidente della Corte d'Appello ed al Procuratore Generale di fare istanza al Prefetto ed al Presidente della Regione Campania di sospendere le attività giudiziarie del Distretto di Napoli; in alternativa, a chiedere ai Capi degli Uffici giudiziari di emettere un provvedimento che preveda, in caso di mancata comparizione anche di uno solo dei difensori costituiti, che il Magistrato debba disporre il rinvio dell'udienza a prescindere da eventuali comunicazioni di impedimento dei medesimi difensori.

Tale provvedimento, potrà infatti superare le difficoltà manifestate in relazione alla impossibilità di sospendere le attività degli uffici giudiziari e nel contempo consentire agli avvocati sia di adottare le misure precauzionali contro il contagio, sia di ottemperare agli obblighi dell'eventuale quarantena, là dove gli stessi la dovessero ritenere opportuna a causa delle frequentazioni nell'esercizio della professione ed anche personali.

In via subordinata, il Consiglio, qualora nemmeno tale proposta dovesse trovare accoglimento, così come già prospettato nella seduta del 29 febbraio u.s., sin d'ora proclama l'astensione dalle udienze ai sensi, per gli effetti e con le forme e le modalità di cui al Codice di Autoregolamentazione delle Astensioni dalle udienze degli Avvocati approvato dalla Commissione di Garanzia con delibera n. 7/749 del 13 dicembre 2007, nonché ai sensi dell'art. 2 co 7 della L.146/90.

In ogni caso, va richiesta la massima implementazione dell'uso degli strumenti telematici sia per i processi civili che, per quanto consentito dalla legislazione vigente, per i processi penali.

Per questi ultimi, in particolare, si richiede l'autorizzazione al deposito degli atti cd. semplici a mezzo PEC; inoltre di avviare la sperimentazione del progetto di celebrazione delle udienze, civili e penali, in video conferenza per tutti gli avvocati che ne facciano motivata richiesta.

Contattati telefonicamente i Consiglieri Chef, Mensitieri, Imperato e Zanchini, sono informati di tutto quanto precede e, dopo aver espresso le loro opinioni, nel condividerne i contenuti, viene anticipata loro, la delibera che segue.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, nella seduta del 2 marzo 2020, in prosecuzione della seduta convocata il 28 febbraio 2020,

PREMESSO

- che negli ultimi giorni i casi di contagio da COVID 19 (cd. Coronavirus) in Campania sono in costante e preoccupante aumento;
- che il giorno 27 febbraio 2020 si apprendeva del contagio da parte di un avvocato del Foro di Napoli e successivamente di almeno altri quattro colleghi e due segretarie del medesimo studio professionale;
- che nei giorni immediatamente precedenti, nell'inconsapevolezza del loro stato, i colleghi e le segretarie si sono regolarmente recati presso gli Uffici Giudiziari del Circondario di Napoli per espletare attività di udienza ed adempimenti di cancelleria, frequentando gli ambienti giudiziari (aule di udienza, cancellerie, ascensori, bagni, bar), entrando in contatto ed interloquendo con numerose decine di altre persone, esponendo un numero indeterminato di soggetti al rischio di contagio;
- che la situazione venutasi a creare negli Uffici del Circondario di Napoli rappresenta un *unicum* nel panorama nazionale, atteso che, benché in altre regioni d'Italia il numero complessivo di contagi sia più elevato, soltanto a Napoli, allo stato, il contagio risulta aver colpito un numero consistente di avvocati;
- che, peraltro, la singolarità della situazione partenopea, con riferimento al Tribunale, Corte di Appello, Procura della Repubblica e Procura Generale della Repubblica di Napoli, è ancor più preoccupante in ragione della particolare conformazione del Palazzo di Giustizia, luogo chiuso che si sviluppa in verticale, e della dislocazione delle aule di udienza e delle cancellerie, per lo più allocate ai piani alti delle torri A, B e C, con conseguente necessità di fare uso di ascensori perennemente affollati e senza ricambio d'aria, senza dimenticare gli Uffici del Giudice di Pace e le Commissioni Tributarie;

RILEVATO

- che il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli ha inviato con immediatezza al Presidente della Corte di Appello di Napoli ed al Procuratore Generale della Repubblica di Napoli diffida volta alla sanificazione degli ambienti giudiziari secondo le disposizioni indicate dall'Ordinanza del Sindaco di Napoli n. 4/2020, nonché all'esposizione agli accessi degli Uffici giudiziari della certificazione di avvenuta sanificazione;
- che le misure adottate dalla Presidenza di Corte di Appello, contenute nelle "*Linee guida per gli Uffici del Distretto di Corte di Appello di Napoli*" emanate il 27 febbraio 2020, come deliberato da questo Consiglio e denunciato nel comunicato stampa del 28 febbraio 2020, sono del tutto inadeguate ed insufficienti, nonché mortificanti per l'Avvocatura;
- che tali misure si sono dimostrate, come agevolmente prevedibile, inattuabili in concreto, atteso che non è in alcun modo possibile rispettare le distanze di sicurezza tra ciascuna persona nel corso delle udienze;

- che disciplinare l'accesso alle aule lasciando avvocati, parti e testimoni fuori dalle stesse in attesa della chiamata della propria causa, ha avuto l'effetto di aggravare la situazione di assembramento di persone – principalmente avvocati – in spazi angusti, in una situazione di disagio ed insalubrità;
- che, ad oggi, le *Linee guida* risultano inoltre disattese anche sotto altri profili, non essendo stata disciplinata la celebrazione delle udienze secondo fasce orarie;
- che, peraltro, le attuali condizioni igienico-sanitarie dei Palazzi di giustizia afferenti il Circondario del Tribunale di Napoli, pur dopo i riferiti interventi di igienizzazione e sanificazione, continuano ad essere inadeguate e non conformi alla normativa di settore, dovendosi evidenziare – tra le altre carenze – l'assenza di dispensatori di sapone e di liquidi igienizzanti;
- che il Consiglio dell'Ordine, con delibera del 29 febbraio 2020, invitava e diffidava il Signor Presidente della Corte di Appello ed il Signor Procuratore Generale a richiedere immediatamente alle Autorità competenti “...*la sospensione delle udienze per evitare la indiscriminata diffusione del contagio, tenuto conto che gli avvocati contagiati, nella inconsapevolezza del loro stato, hanno continuato a lavorare ordinariamente sia allo studio che presso il Palazzo di Giustizia di Napoli e presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli ed altri Giudici di Pace del Circondario...*”, provocando, con ogni probabilità, l'inconsapevole diffusione del contagio anche ad altri avvocati, magistrati e personale amministrativo;
- che il Consiglio dell'Ordine, con la medesima delibera, richiedeva “...*alle SS.LL. e a tutte le Autorità Giudiziarie di dare disposizione a tutti i Magistrati di rinviare i giudizi ai quali non partecipino tutti i difensori costituiti...*”, chiedendo immediato riscontro del richiesto provvedimento, dovendone dare comunicazione agli iscritti;
- che, come ribadito nella richiamata delibera, in mancanza di detto provvedimento, il Consiglio dell'Ordine si sarebbe visto “...*costretto a proclamare astensione ai sensi dell'art. 2 comma 7 della legge 146/90, come modificato dalla legge n. 83/2000*”;
- che tale delibera veniva trasmessa per conoscenza anche all'Autorità di Garanzia sugli scioperi con PEC inviata in data 28 febbraio 2020 alle ore 18.00;

RILEVATO ALTRESI'

- che all'esito del "tavolo tecnico" richiesto da questo Consiglio con la diffida del 28 febbraio 2020 e la più volte richiamata delibera del 29 febbraio 2020 ed indetto per la giornata di oggi 2 marzo 2020, alle ore 11.00, nessuno dei provvedimenti ripetutamente richiesti da questo Consiglio è stato adottato;
- che, in particolare, non risulta effettuata nessuna sanificazione e, come da documentazione fotografica, non risultano installati *dispenser* aggiuntivi e quelli esistenti sono privi di sapone;

- che la Presidenza della Corte di Appello di Napoli e la Procura Generale della Repubblica, nel comunicato stampa del 29 febbraio 2020, hanno pregato *“vivamente il Presidente dell’Ordine degli Avvocati affinché sensibilizzi gli iscritti all’Ordine, come già provvedutosi per i Magistrati e il personale amministrativo, ai fini del rispetto delle direttive ministeriali in tema di quarantena per chi abbia avuto contatti con soggetti conclamati positivi al coronavirus provenienti da territori extraregionali, laddove il Ministero segnala la riconducibilità delle violazioni alle regole sulla quarantena alla fattispecie dell’art. 650 c.p.”*;
- che il sospetto di contaminazione o il contatto con i colleghi contagiati è di difficile individuazione e potrebbe riguardare un numero indiscriminato di soggetti, avvocati, magistrati, personale amministrativo che, consapevolmente o inconsapevolmente, hanno avuto contatti con soggetti contagiati;
- che, pertanto, occorre salvaguardare l’attività di coloro che, anche in presenza di un minimo segnale, ritengano di non partecipare alle udienze a tutela di tutta la comunità e nel rispetto della legge, con particolare riferimento all’art. 650 c.p.

Ciò premesso, si osserva:

Sussistono, nel caso di specie, le condizioni che legittimano l’adozione di delibera di astensione dalle udienze ai sensi dell’art. 2 comma 7 L. 146/90 e successive modificazioni, in tema di diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, nella parte in cui consente la non applicazione delle disposizioni in tema di preavviso minimo e di durata *“nei casi di astensione dal lavoro [...] o di protesta per gravi eventi lesivi dell’incolumità e della sicurezza dei lavoratori”*.

Ed infatti, va anzitutto rilevato che nella nozione di *“incolumità e sicurezza”* rientra certamente la tutela del diritto alla salute dei lavoratori, che trova essenziale presidio nell’art. 32 della Carta costituzionale, che lo proclama diritto fondamentale dell’individuo.

Vista la gravità e serietà dell’evento lesivo temuto (il contagio da COVID 19), che ha determinato l’adozione – a livello nazionale e locale – di numerosi provvedimenti di natura eccezionale da parte delle Autorità competenti (in via meramente esemplificativa: chiusura di scuole, di edifici pubblici, di luoghi di culto ecc.; divieti di compiere determinate attività, di organizzare e/o partecipare a manifestazioni sportive ecc.; limitazioni della libertà di movimento; restrizioni ed obblighi vari per la cittadinanza) anche in presenza di un numero non significativo di contagi, e ciò al precipuo fine di evitare o limitare al massimo la diffusione del contagio.

Visto che il rischio di contagio non è né meramente enunciato né semplicemente temuto, ma **concreto ed attuale**, e rappresenta un **pericolo oggettivo per la salute pubblica**, ove si considerino sia le circostanze riportate in premessa del presente provvedimento (contagio accertato di un numero consistente di avvocati, presenza degli stessi negli Uffici Giudiziari, particolare conformazione del Palazzo di Giustizia, dislocazione delle aule di udienza e delle cancellerie e stato di insalubrità degli ambienti), sia la esponenziale velocità con la quale il virus si propaga e la facilità di contagio.

Per le ragioni esposte, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli,

letto l'art. 2 comma 7 L. 146/90 e successive modificazioni e il Codice di autoregolamentazione delle astensioni delle udienze degli avvocati, nella disciplina già adottata in data 4 aprile 2007 da OUA, UCPI, ANFI, ANF, AIGA, UNCC e valutato idoneo dalla Commissione di Garanzia con delibera n. 7/749 del 13/12/2007 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008

DELIBERA

di proclamare per i **giorni 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10 e 11 marzo 2020** l'astensione da tutte le udienze civili e penali della Corte di Appello di Napoli e della Circostrizione del Tribunale di Napoli, nonché amministrative di competenza del TAR Campania Sezione Napoli e delle udienze tributarie dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Napoli e innanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Campania sezione Napoli, fatta salva la trattazione degli affari civili, penali amministrativi e tributari di cui agli artt. 4, 5 e 6 del Codice di Autoregolamentazione delle astensioni delle udienze degli avvocati, nella disciplina già adottata in data 4 aprile 2007 da OUA, UCPI, ANFI, ANF, AIGA, UNCC e valutato idoneo dalla Commissione di Garanzia con delibera n. 7/749 del 13/12/2007 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008.

In relazione alla sovrastante proclamazione di astensione dalle udienze, il Consiglio delibera di subordinare le comunicazioni della deliberata astensione, ai fini della sua efficacia, all'esito della riunione che comincerà alle ore 16:00 presso la Regione Campania e nell'ipotesi in cui non saranno accolte le istanze del COA e non verranno nemmeno adottati provvedimenti ritenuti soddisfacenti alla soluzione delle problematiche evidenziate con la proclamazione di astensione.

Inoltre, considerato che non risulta un'adeguata disinfezione dell'intera struttura della sezione distaccata di Ischia, nonché degli uffici del Giudice di pace di Capri, Procida e Barra, invita le Autorità Competenti a provvedervi con urgenza.

Infine, tenuto conto che l'emergenza sanitaria da Covid 19 che sta colpendo il nostro Paese è per unanime opinione gravemente impattante sulla economia nazionale e soprattutto sui lavoratori autonomi (categoria esclusa dagli ammortizzatori sociali), delibera di proporre istanza alla Cassa Forense affinché adotti provvedimenti:

1) di sospensione di tutti i termini dei versamenti, inclusi quelli a mezzo ruolo, e degli adempimenti previdenziali forensi almeno fino al 2.1.2021;

2) di modifica urgente del Regolamento Assistenza e nello specifico degli artt. 14 e 15, affinché l'assistenza indennitaria - in deroga al periodo dei due mesi di cui al primo comma dell'art. 15 del predetto Regolamento Assistenza - venga concessa a tutti gli Avvocati che saranno interessati dal periodo di quarantena (nei tempi di cui all'Ordinanza del Ministro della Salute del 21.2.2020 e del D.L. 23.2.2020 n. 6) attestata in autocertificazione ed a prescindere dal requisito della regolarità contributiva previsto, invece, dal primo comma dell'art. 16 del Regolamento Assistenza.

Alle ore 10:47 la seduta viene sospesa in vista della riunione delle ore 11:00 cui deve partecipare il Presidente ed i lavori vengono aggiornati previa nuova convocazione anche in via breve per la giornata del 3 marzo p.v.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Giuseppe Napolitano

IL PRESIDENTE

Antonio Tafuri

